

# I più antichi abitanti del Monte Baldo: appunti fra tracce preistoriche e la complessità uomo-ambiente

*G.Chelidonio – Italia Nostra – 25 settembre 2020*

*«A tutela del Monte Baldo: Associazioni a confronto»  
Palazzo Carlotti - Garda*

N.B. nelle didascalie la sigla «Ka Bp» sta per «migliaia di anni fa»

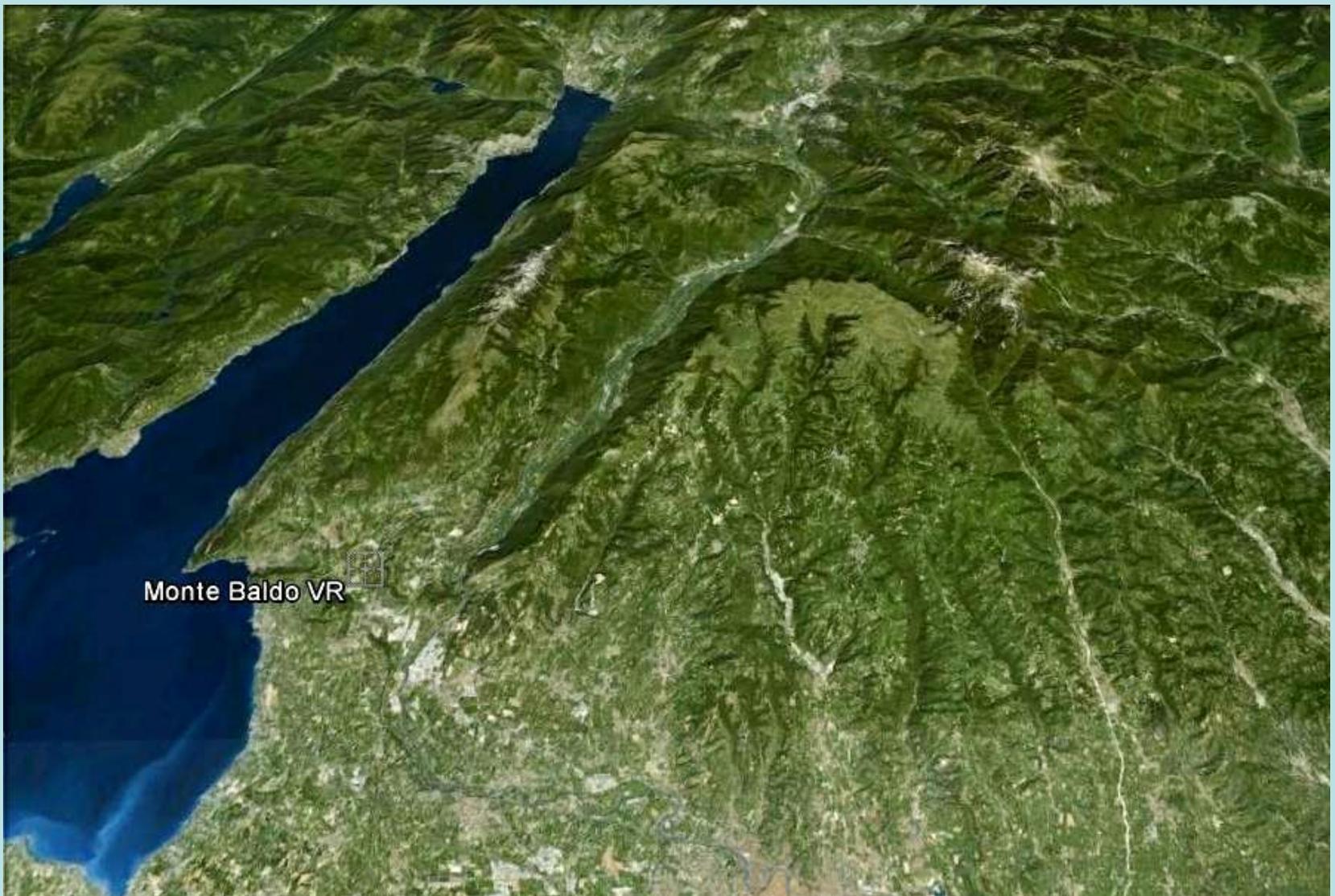
## Il **Monte Baldo** come *iconema* o *landmark*



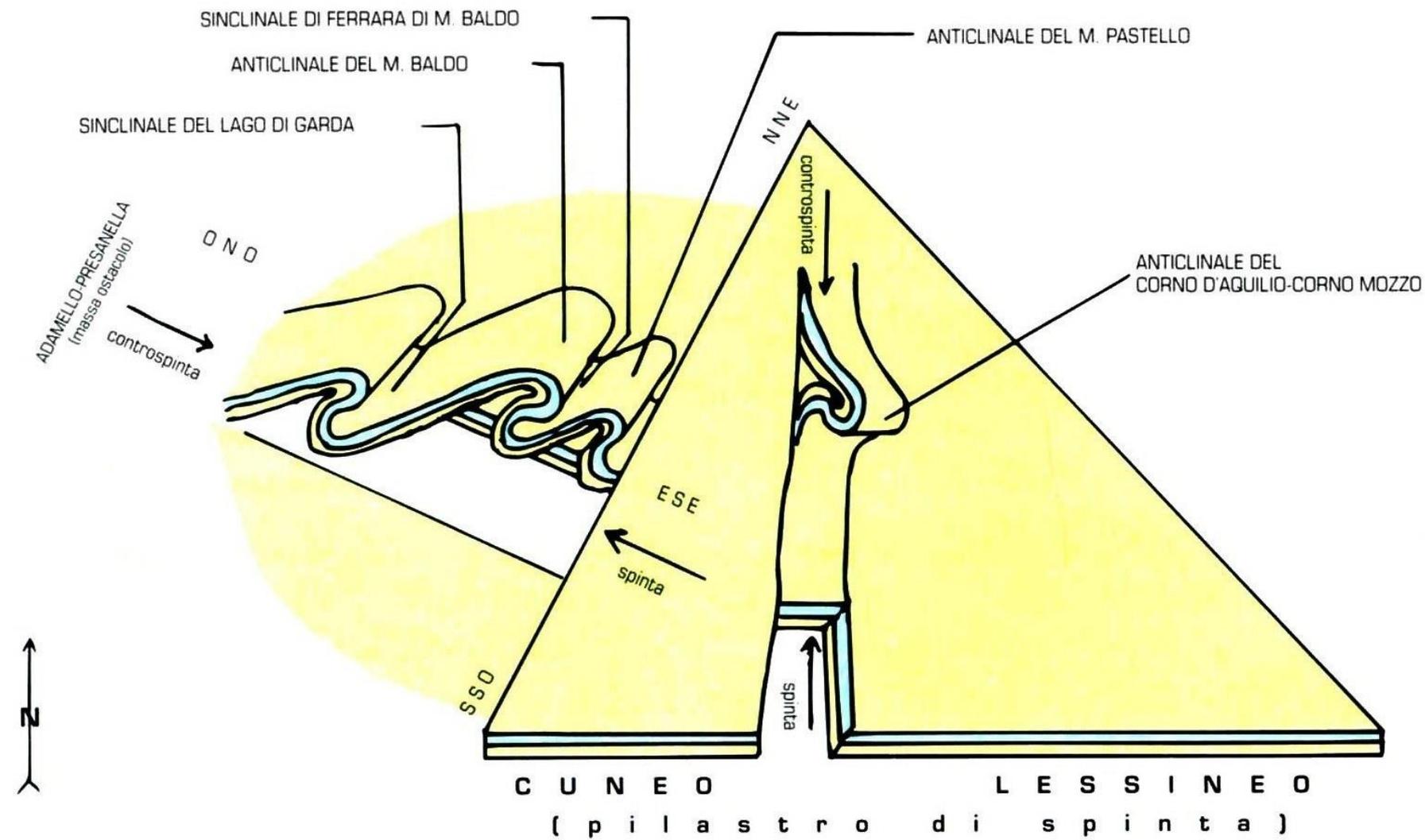
Due definizioni per uno stesso elemento del paesaggio:

- geo-paesaggistica;
- socio-etnica, forse più adatta a comprenderne anche la probabile valenza preistorica



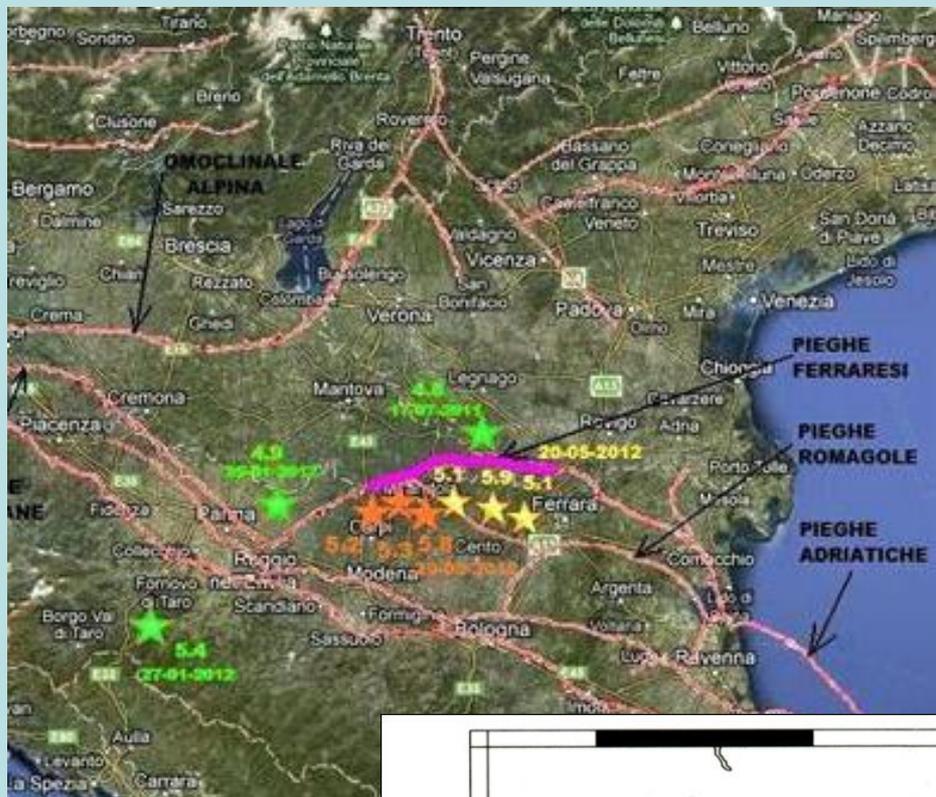


**L'immagine dall'alto ne evidenzia la complessità morfologica e le sue connessioni con la paleo-valle del Sarca/Garda/Mincio e quella dell'Adige, oltreché con i Monti Lessini.**

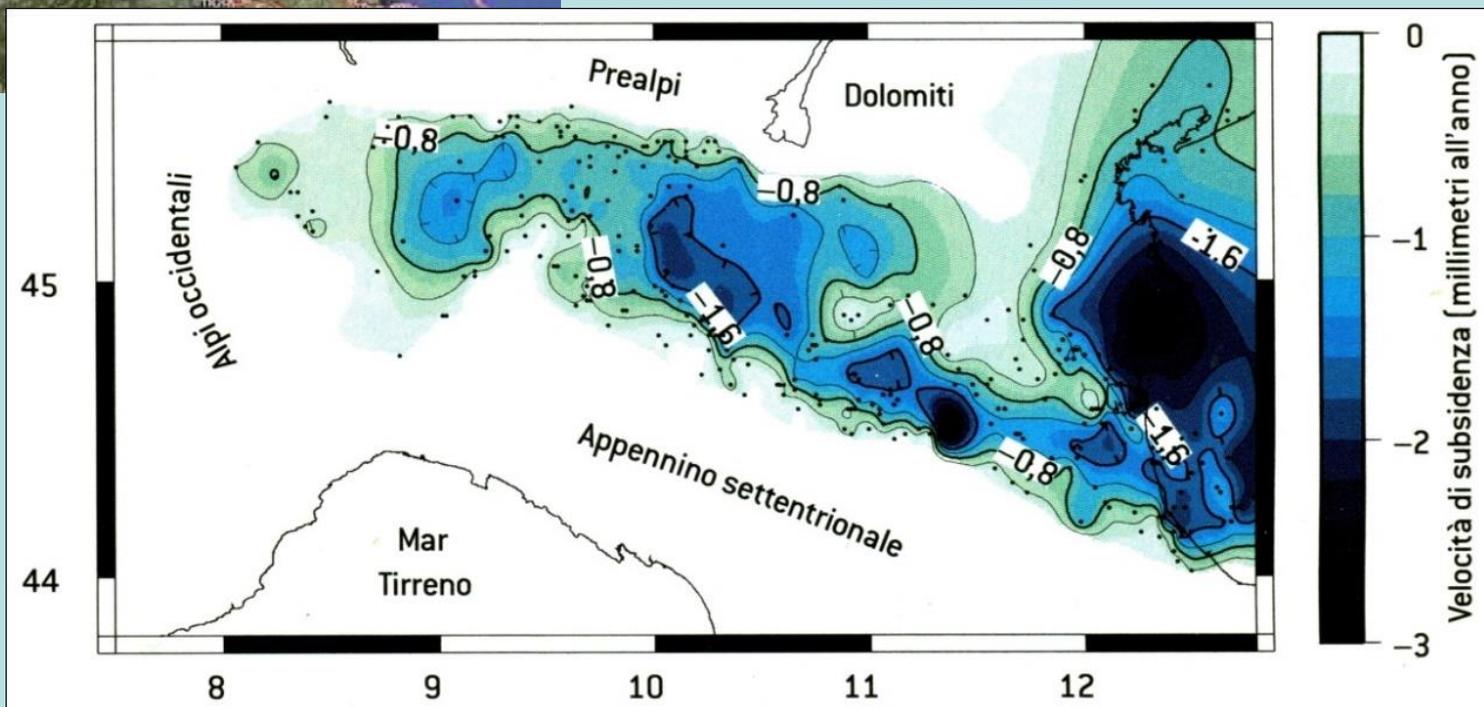


(da G. Corrà, 1982)

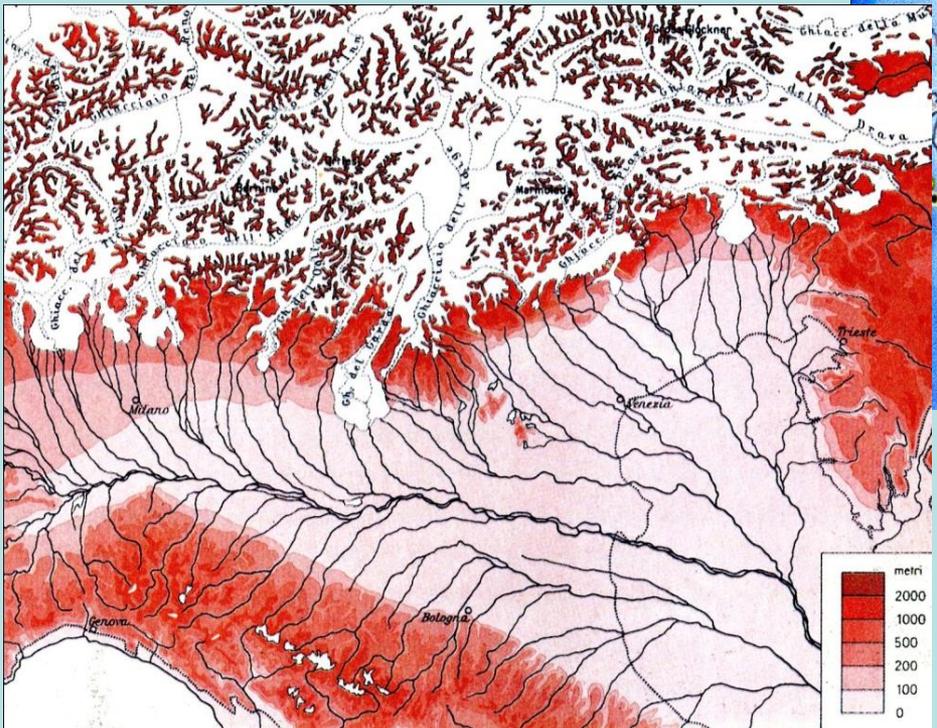
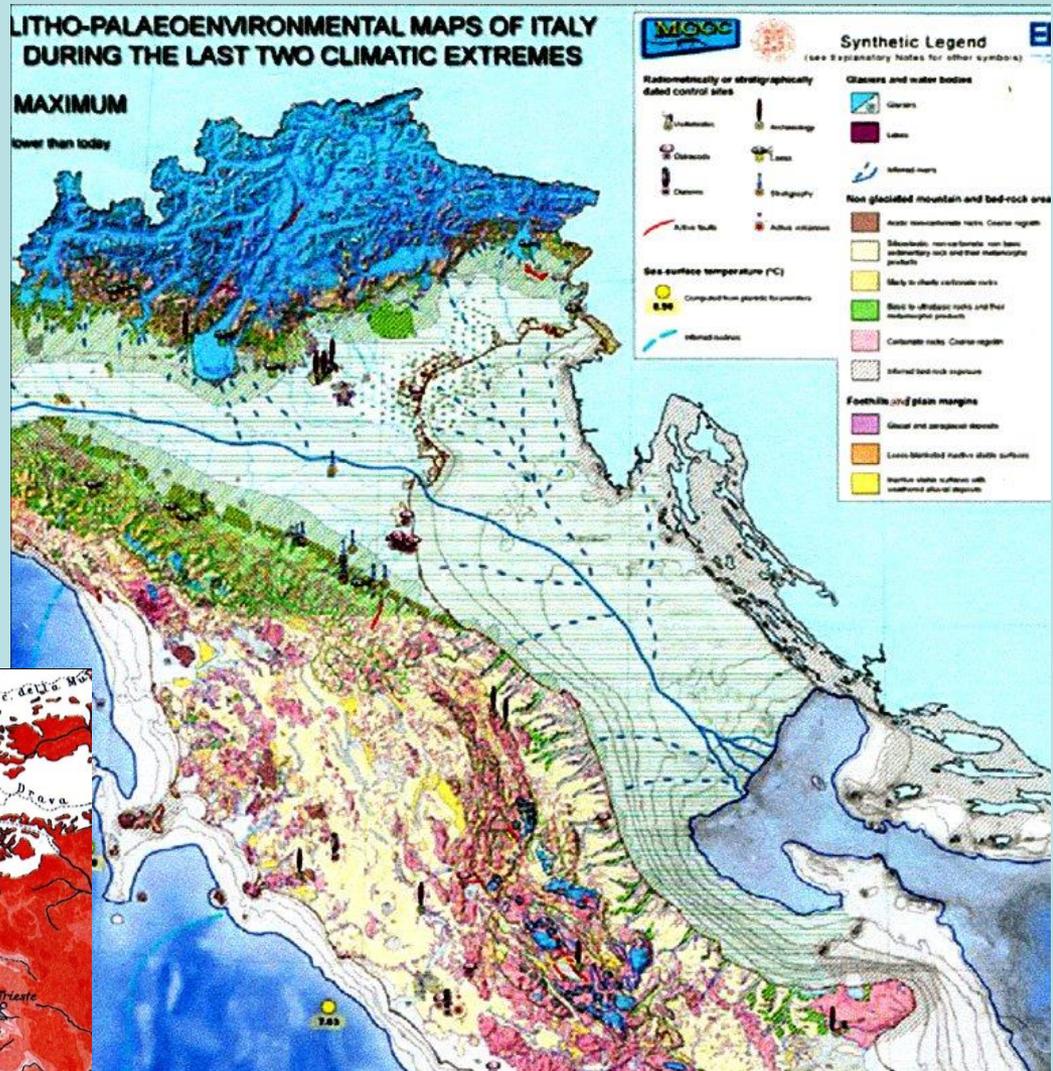
Un semplice schema divulgativo evidenzia che i principali landmark di questo paesaggio sono stati modellati da fenomeni orogenetici geologicamente «recenti» ....



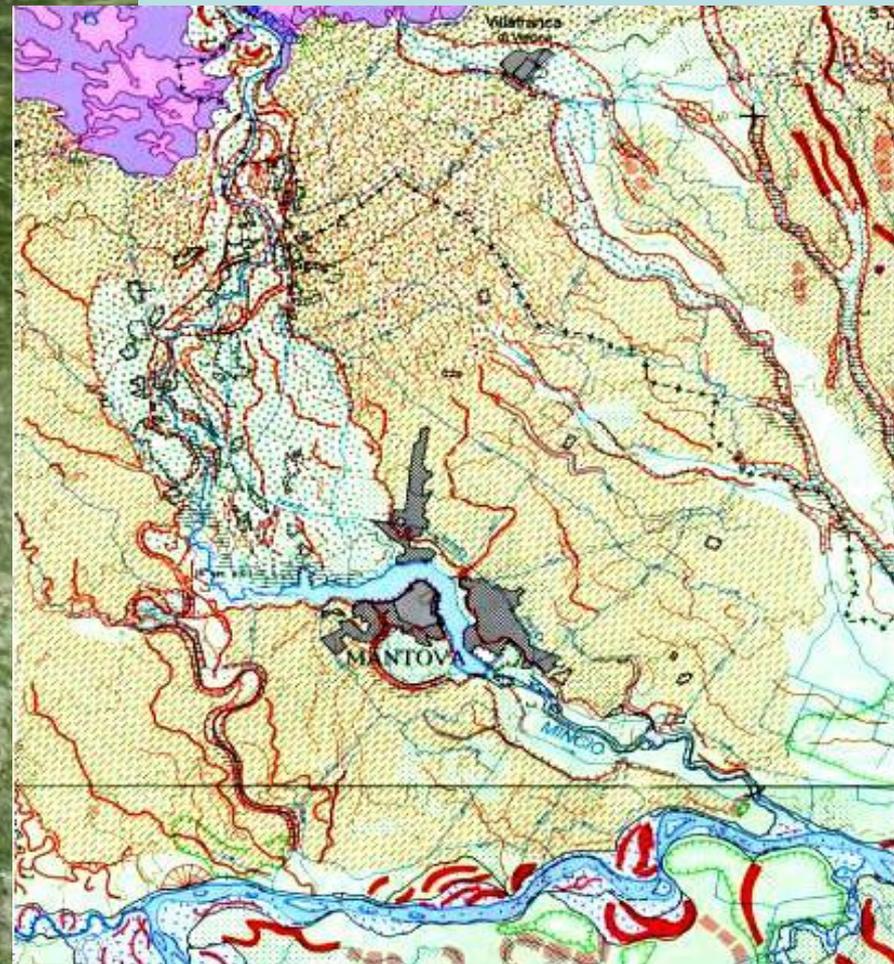
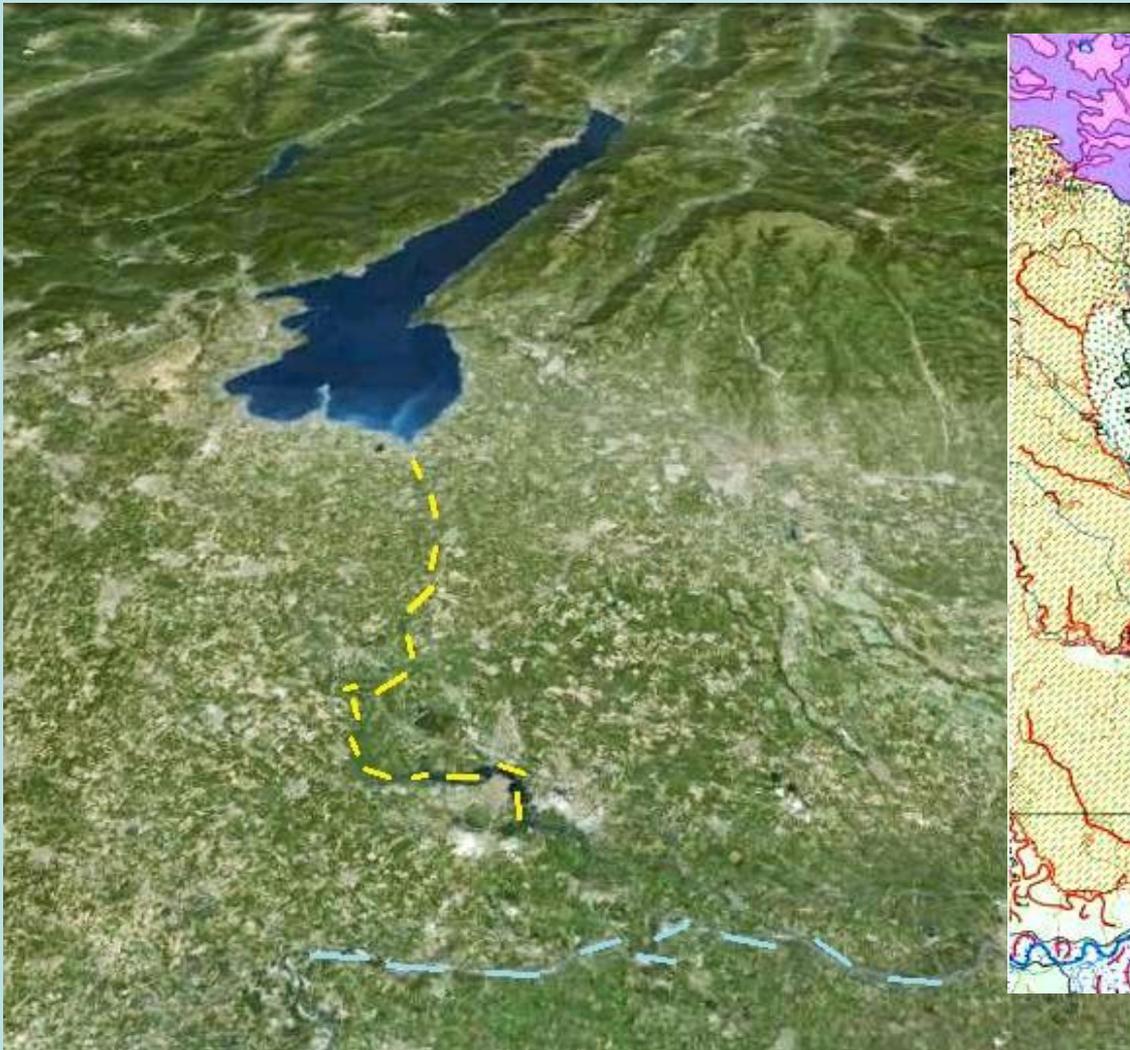
.....e connessi a fenomeni  
 tuttora in corso anche  
 sotto la pianura: la crisi  
 sismica emiliana del 2012  
 ce li ha ricordati con i **15**  
**cm. di sollevamento**  
 avvenuto nell'area di  
 Mirandola .....



Anche l'evoluzione geoclimatica «recentissima» ci rammenta **fenomeni fluvio-glaciali** che **hanno modellato i versanti della catena baldense fino a 20-15 mila anni fa circa**



Durante l'ultimo massimo glaciale la **pianura padano-atesina** si estendeva fino ad Ancona



Una mappa satellitare suggerisce elementi del paleo-paesaggio Baldo-Garda. Ad esempio: una **netta deviazione ad Est** del corso **del Mincio** pare che abbia rivelato **estensioni moreniche** (precedenti a 100 mila anni fa) **ben più ampie** di quelle oggi ancora emergenti.



Ma per le popolazioni tardo-preistoriche le valli dell'Adige, del Sarca e del Mincio erano «autostrade fluviali» che, nei periodi non-glaciali, connettevano:

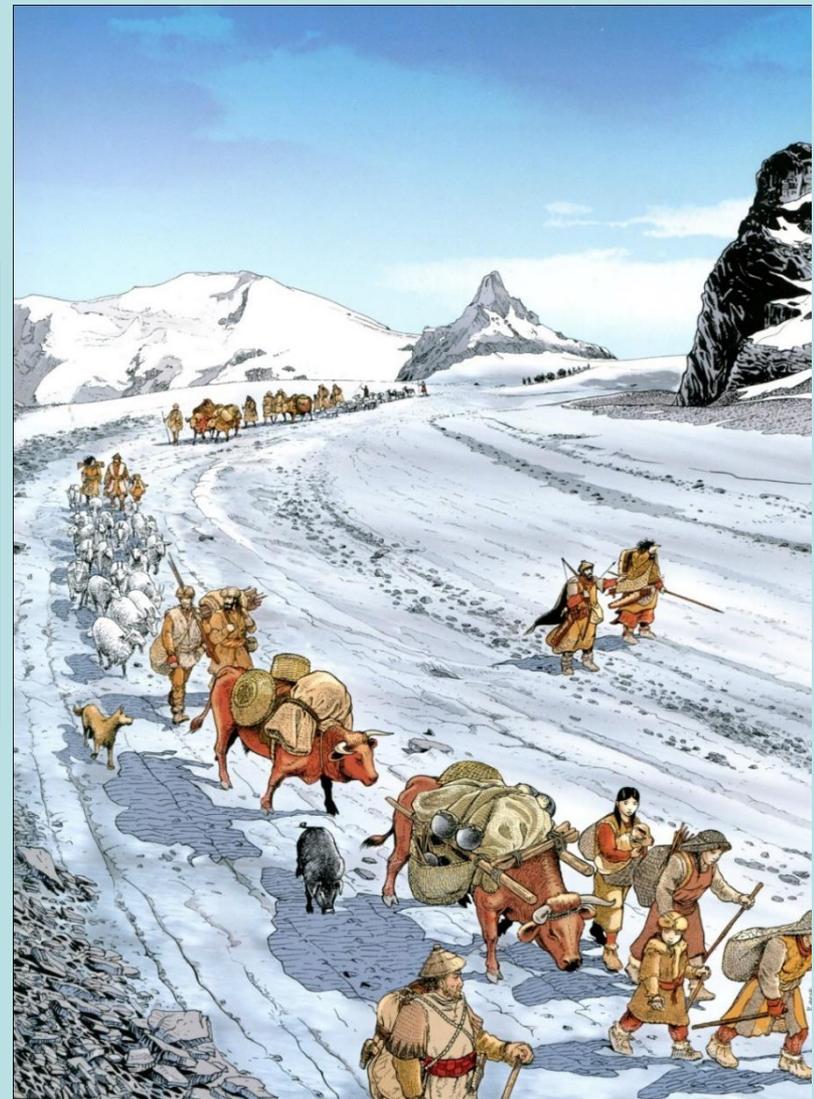
- ad est, tramite **la Drava** (a 900 km dal Monte Baldo), **al bacino del Danubio** (e al Mar Nero)
- tramite le **valli dell'Inn e del Reno**, persino **con il mare del Nord** !

Per queste ragioni, che troppo spesso non siamo abituati a considerare, **da almeno 100.000 anni il Monte Baldo è stato:**

- un'area di **«frontiera geo-climatica» mutevole;**
- un importante **snodo paleo-antropico** fra i territori adriatico-mediterranei e quelli europei.

Per rendersi conto delle dimensioni crono-culturali del territorio baldense basta visualizzare che **fra 7000 e 6000 anni fa circa i primi agricoltori - allevatori** vi arrivarono sia:

- **da Nord** (via Danubio - Drava - Pusteria - Isarco- Adige);
- **da Sud** (probabilmente navigando lungo la costa adriatica), come suggeriscono i due villaggi neolitici di Lugo di Romagna e Lugo di Valpantena (VR),

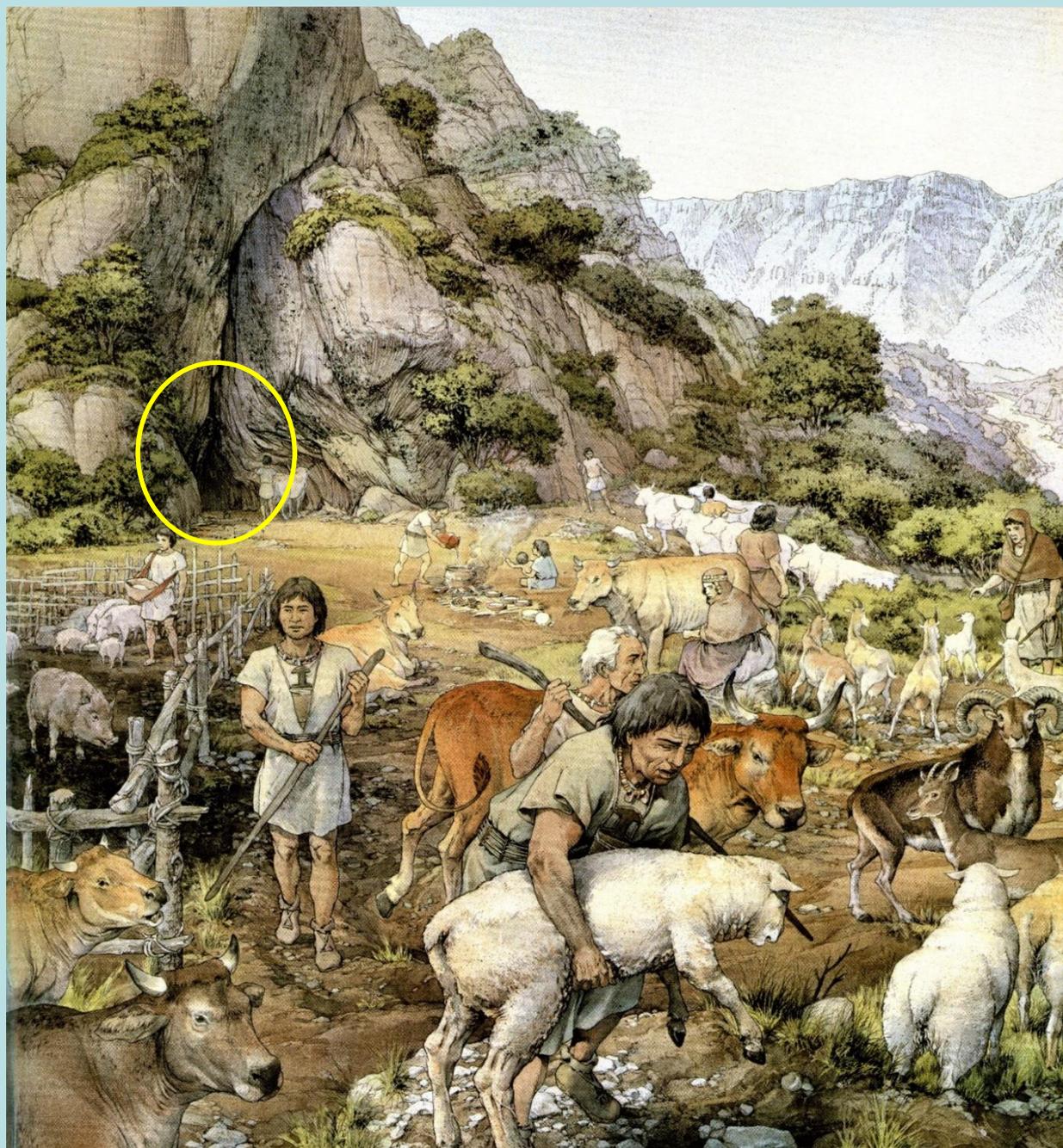


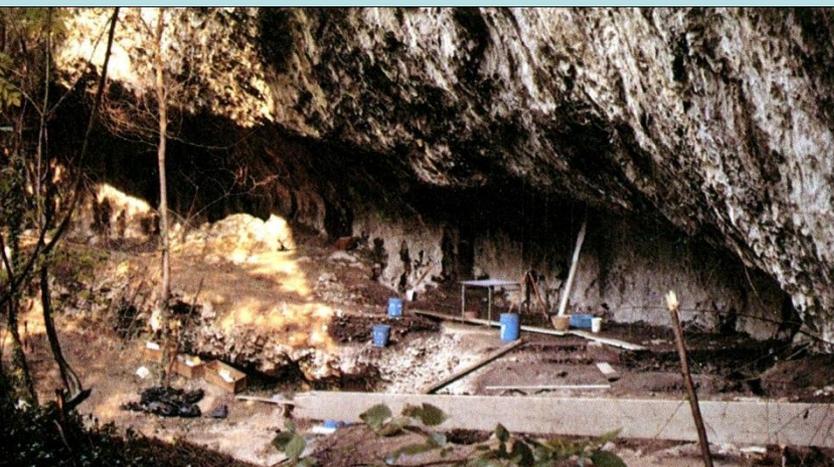
Almeno da 5000 anni fa circa la pastorizia ovina si estese in quota, praticando la transumanza stagionale ma anche la caccia, testimoniata da alcune cuspidi di freccia silicee raccolte sul crinale (es. a Prà Alpentina e a Cima Telegrafo) anche ad oltre 2000 metri slm.

L'esempio di un sito  
Neolitico ligure  
(5 ka BP, circa):

scenario di una tappa  
di transumanza dalla  
piana di Albenga alle  
praterie montane  
della Val Pennavaira  
(SV).

La grotta (oggi detta  
«Tana del Barletta»),  
posta a 1000 metri  
slm circa, venne  
usata come «stalla» e  
tappa della  
transumanza.



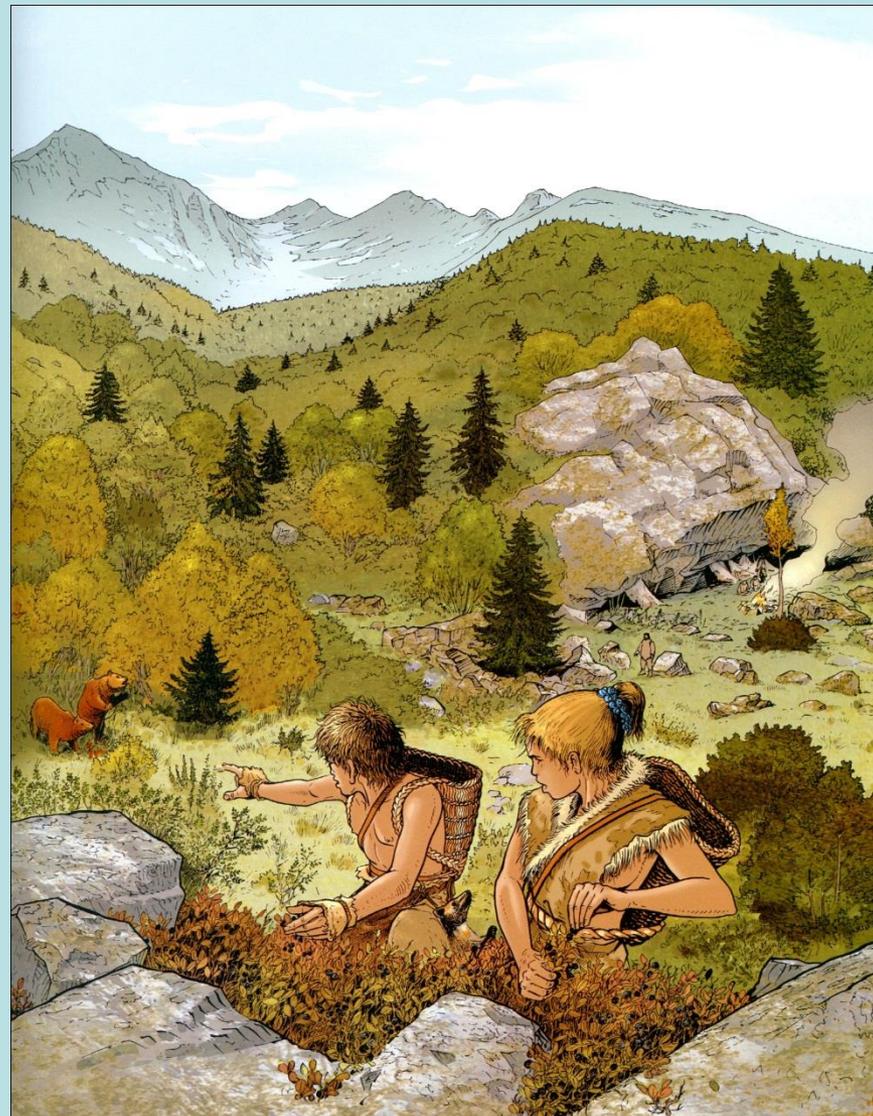


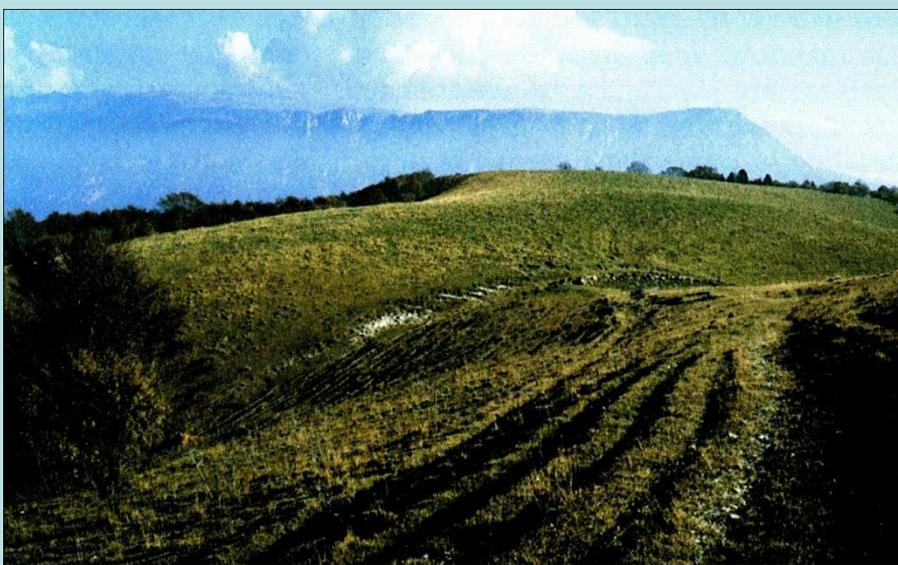
**Ma già 14.000 anni fa circa il fondovalle del bacino dell'Adige era ormai libero dai ghiacci.**



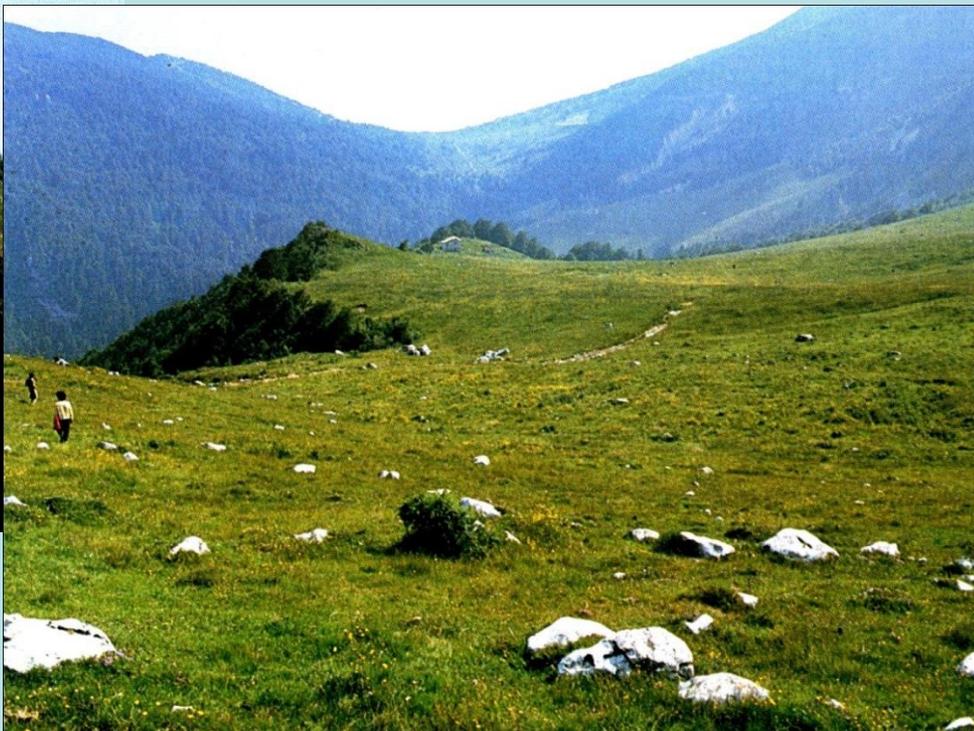
**Allora, la vegetazione aveva ri-colonizzato i versanti e lo stesso fondovalle era frequentato abitualmente, come confermano le tracce di occupazione (fra 12 e 10,4 ka BP) del Riparo Soman (presso la Chiusa di Ceraino).**

**Fra 12.000 e 7000 anni fa circa, gli ultimi cacciatori-raccoglitori avevano risalito, fino ad oltre 2000 metri di quota, i versanti alpini da poco liberati dai ghiacciai e da nevai perenni....**





Sul Baldo le loro **tracce** sono state ritrovate in **diverse piccole concentrazioni** situate fra 1200 e 1400 metri slm, spesso **vicino a pozze d'alpeggio storico**. Nel sito di **Fontana della Teja** (Novezza) i cacciatori mesolitici avevano anche lavorato l'ottima selce che vi affiora.



*La sella di Malga Artiglione*



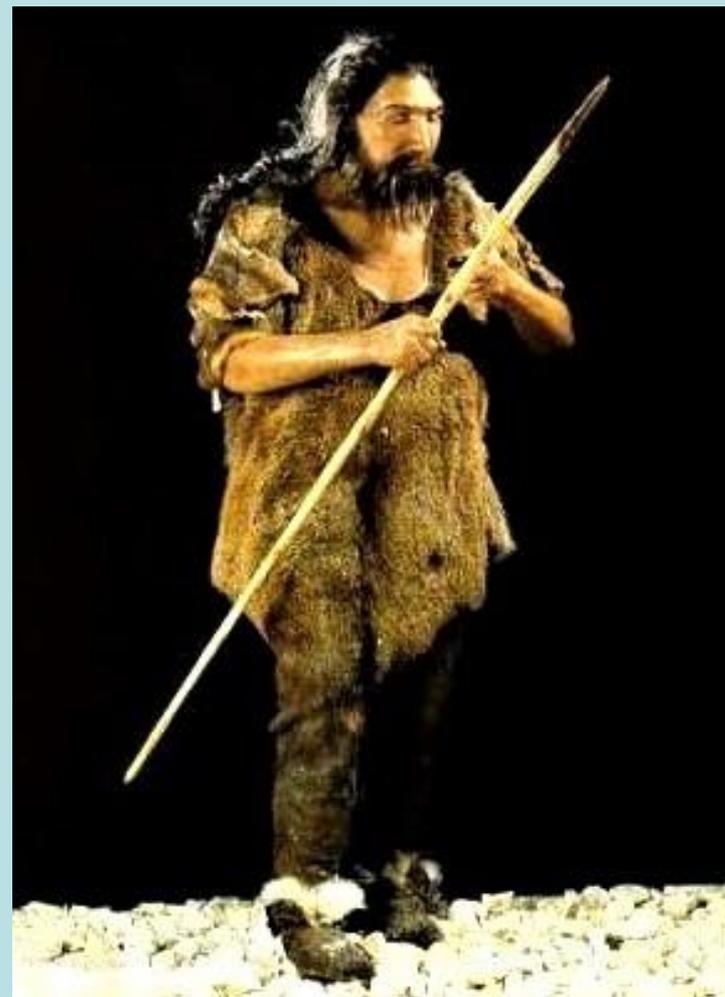
*Riproduzione sperimentale di un arpione mesolitico*



**Schema geomorfologico Garda-Baldo-Lessini nel post-glaciale  
(ultimi 15.000 anni)**

Ma le più antiche tracce di frequentazione del Monte Baldo risalgono **almeno a prima di 40.000 anni fa** circa: si tratta di manufatti silicei riferibili, per tipologia ed alterazioni, a presenze di **cacciatori Neanderthal**.

I siti dei **principali ritrovamenti** sono posti **oltre i 1000 metri slm**: le lingue glaciali raggiunsero i 1200 metri slm (Baldo Nord) e i 600 metri slm circa (poco sotto a San Zeno di Montagna), **spazzando via i sedimenti di versante più antichi di 20.000 anni fa** (ultima fase di acme glaciale).



## Neanderthaliani sul Baldo:

i «primi europei senza se e senza ma»

<https://www.bompiani.it/catalogo/europei-senza-se-e-senza-ma-storie-di-neandertaliani-e-di-immigrati-9788845261619>

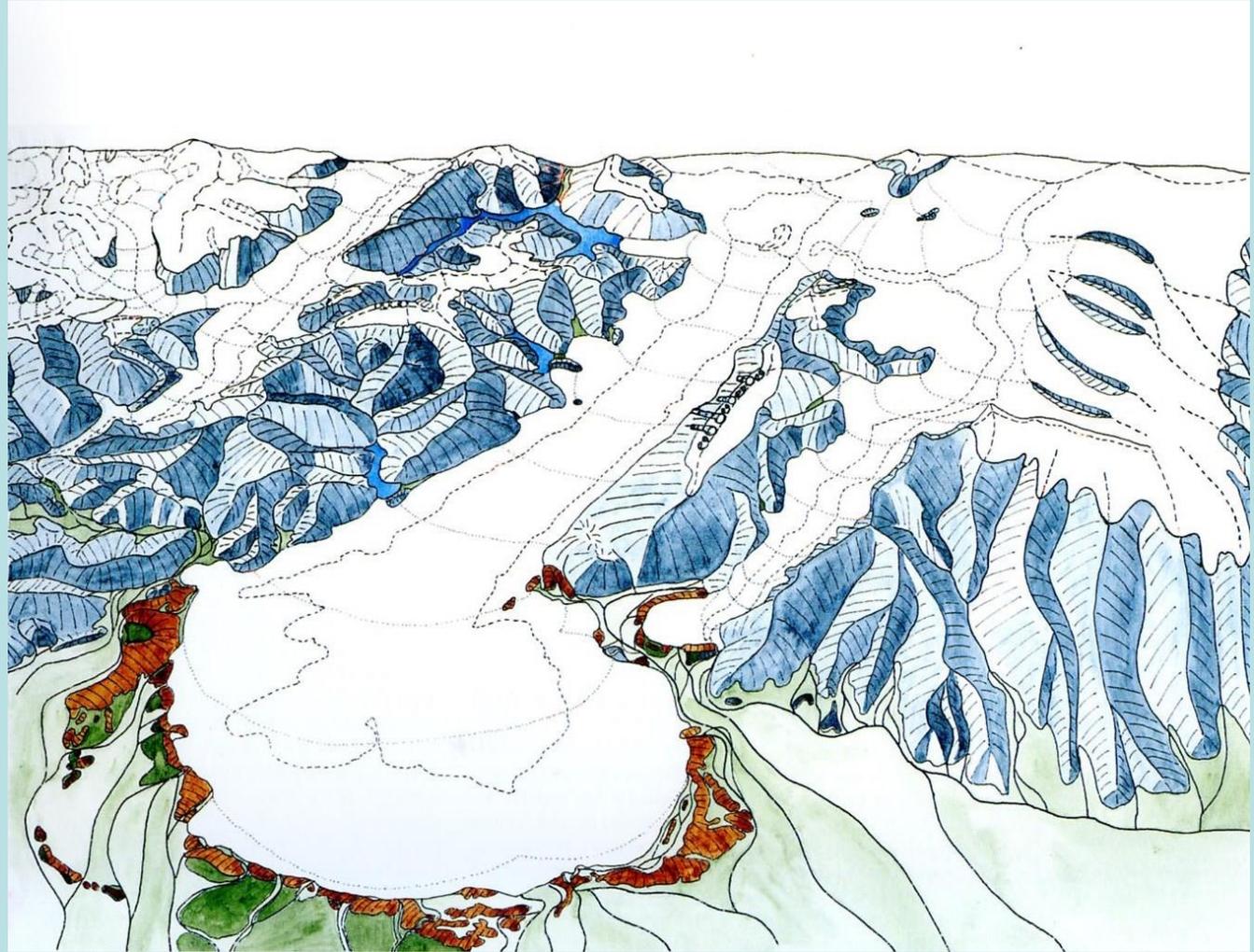
Solo da pochi anni sappiamo che l'umanità attuale è geneticamente imparentata con questi ominini estinti che occuparono i territori euro-asiatici almeno da 300 a 40 ka BP.

La loro immagine divulgativa è divenuta ormai così popolare da tradursi persino in caricature digitali di noti attori e/o attrici !!!



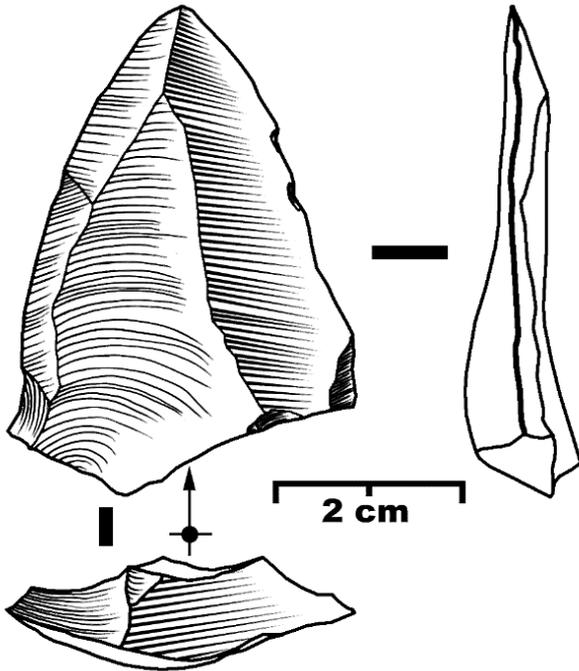
# I neanderthaliani furono capaci di adattarsi alle fluttuazioni climatiche più estreme:

bivaccarono in grotte collinari della Lessinia, cacciando anche a quote medio-alte (600-900 metri slm) persino durante fasi climatiche glaciali (come fra 190 e 130 ka BP o fra 74 e 60 ka BP)



Schema geomorfologico Garda-Baldo-Lessini durante l'acme dell'ultima fase glaciale (fra 24 e 20.000 anni fa circa)

## Alcuni esempi di siti paleolitici baldensi



Il primo rinvenimento sul Monte Baldo di manufatti attribuibili ai Neanderthal è stato a **San Bartolomeo di Prada** (metri 930 slm - San Zeno di Montagna) ..

Altro sito-chiave  
del Paleolitico  
baldense è la  
**Val Basiana**  
(Ferrara M.B.) :



vi sono stati ritrovati **manufatti sia musteriani che tardo-neolitici**.  
E' importante perché nella sua parte più alta (**m. 1050 slm circa**) **conserva spessi sedimenti eolici argillificati**, un raro «scigno» crono-stratigrafico degli ultimi 40-100 ka circa.



I manufatti paleolitici rinvenuti sulle pendici e sulla cima del **Monte Belpo (metri 885 slm) ...**

...permettono di ipotizzare che **vi passasse una pista paleolitica** che risaliva il **crinale emergente fra i due ghiacciai**, del Garda e dell'Adige.



*Raschiatoio bilaterale*



*Nucleo discoide*



Dalla cima del Monte Bello si spazia sull'intero arco morenico dell'Adige, deposto dal ghiacciaio atesino durante la sua massima estensione meridionale, circa 20.000 anni fa.

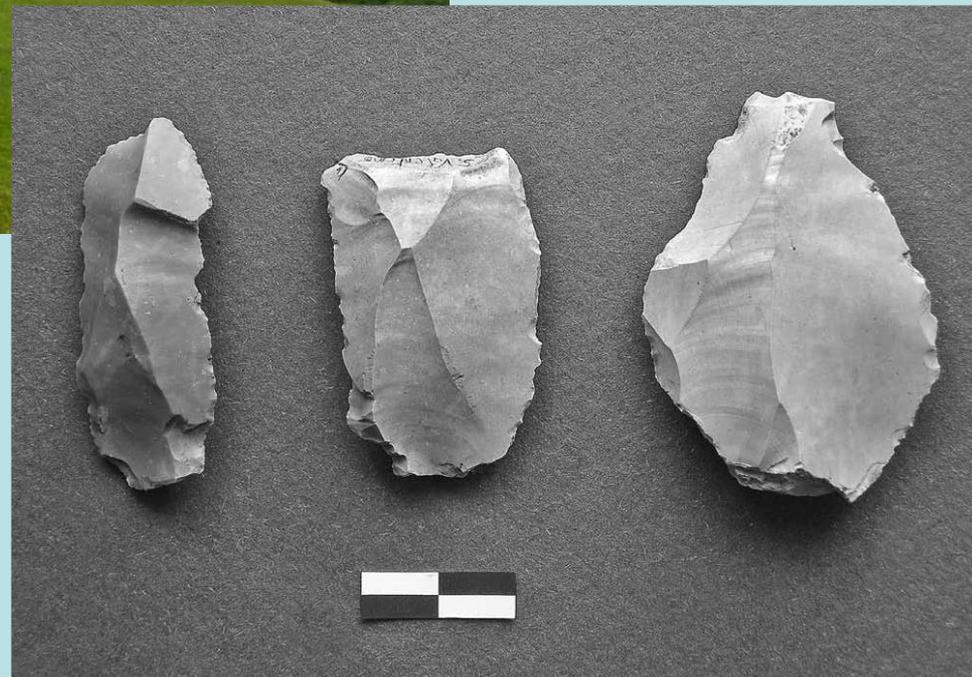


Anche la **conca dei Lumini** conserva spessi strati di **argille rossastre**, traccia di sedimentazioni avvenute in **climi interglaciali**, ad esempio **fra 130 e 115 ka** e/o **fra 244 e 190 ka**: si stima che scavi stratigrafici permetterebbero di **scandirvi i climi degli ultimi 300-500 mila anni !**

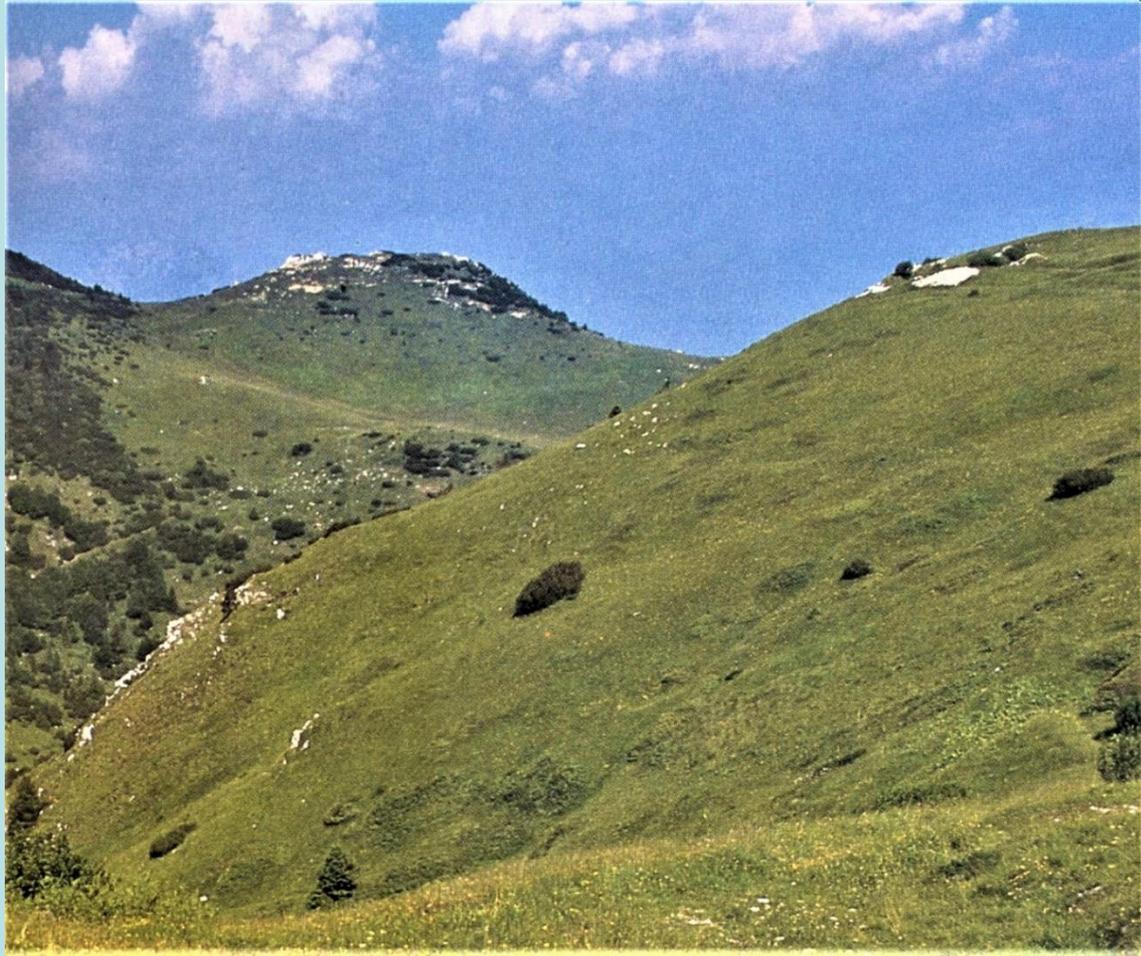


**Il Passo di San Valentino** (Brentonico), è un'ampia sella posta a **1330 metri slm**, sottostante le cenge rocciose di Corna Piana

Vi sono stati individuati **una decina di siti**, attribuibili a **frequentazioni ricorrenti** per **approvvigionarsi di selce** localmente affiorante e per **trarne manufatti taglienti**.



Questo **nucleo discoide**  
(realizzato a  
scheggiatura “centripeta  
ricorrente”,



con funzioni di **«scorta da trasporto»** di schegge taglienti) è stato  
rinvenuto a Bocca Paltrane (Monte Baldo nord) a **circa 1800 slm:**  
**una quota così alta** suggerisce che si sia trattato di una  
**frequentazione avvenuta durante una fase climatica non glaciale**

Concludendo, i numerosi rinvenimenti, finora solo occasionali, di manufatti neolitici, mesolitici e paleolitici evidenziano l'intensità dell'antica antropizzazione del Monte Baldo, territorio raro anche per i suoi paesaggi geo-climatici e morfologici;

La loro valorizzazione in chiave ecomuseale necessita, però, una progettualità di lungo periodo, adeguata a comprenderne la complessa crono-stratigrafia.

In particolare, il potenziale culturale di alcuni siti come la conca-sella di Lumini, il Monte Belpo, Fontana della Teja, la Val Basiana e il passo di San Valentino va considerato e studiato attentamente per poterne divulgare la conoscenza.

## Links bibliografici :

[https://www.academia.edu/37213638/Nuove tracce tardo preistoriche sulle creste del Monte Baldo](https://www.academia.edu/37213638/Nuove_tracce_tardo_preistoriche_sulle_creste_del_Monte_Baldo)

<http://www.labottegadelbarbieri.org/il-monte-baldo-un-mosaico-ambientale-profondo-200-milioni-di-anni/>

[https://www.academia.edu/1810683/Paleolitico Monte Baldo 2011](https://www.academia.edu/1810683/Paleolitico_Monte_Baldo_2011)

[https://www.academia.edu/20722866/CHELIDONIO G DOZIO A ROS%20V\\_2015\\_I\\_pi%20antichi abitanti dell alto Garda in Judicaria n 89 pp 22 40 Tione TN](https://www.academia.edu/20722866/CHELIDONIO_G_DOZIO_A_ROS%20V_2015_I_pi%20antichi_abitanti_dell_alto_Garda_in_Judicaria_n_89_pp_22_40_Tione_TN)

[https://www.academia.edu/20361152/ Monti Lessini e Monte Baldo tracce di frequentazioni a quote superiori ai 1000 metri slm e riferibili al Paleolitico medio in Preistoria e Protostoria del Veneto pp 569 574 Firenze 2015](https://www.academia.edu/20361152/ Monti_Lessini_e_Monte_Baldo_tracce_di_frequentazioni_a_quote_superiori_ai_1000_metri_slm_e_riferibili_al_Paleolitico_medio_in_Preistoria_e_Protostoria_del_Veneto_pp_569_574_Firenze_2015)



A **GARDA** alle ore **20.00**  
venerdì **25 settembre 2020**  
presso **PALAZZO CARLOTTI**



si parlerà delle bellezze del Monte Baldo.

L'incontro dal titolo:

## **A TUTELA DEL MONTE BALDO: ASSOCIAZIONI A CONFRONTO**

sarà coordinato dal prof. **Daniele Zanini**

Interverranno gli esperti:

- **Raffaello Boni** (LEGAMBIENTE)  
"Il cinghiale e la gestione della fauna sul Monte Baldo"
- **Gianfranco Caoduro** (W.B.A.)  
"Baldo biodiverso: recenti scoperte di nuove specie di artropodi"
- **Giorgio Chelidonio** (ITALIA NOSTRA)  
"I più antichi abitatori del Monte Baldo"
- **Michele Dall'O'** (W.W.F.)  
"50 anni di proposte per la tutela del Monte Baldo da parte dell WWF veronese"
- **Maurizio Delibori** (C.T.G.)  
"Il Monte Baldo: Patrimonio UNESCO o Riserva della Biosfera?"
- **Francesco Sanna** (G.I.R.O.S.) "Orchidee in pericolo sul Monte Baldo"
- **Chiara Tosi** (L.I.P.U.) "Medioevo normativo nel Veneto in materia ambientale: cosa possiamo fare perché le cose cambino"



Per l'occasione il gruppo fotografico "Lo Scatto" di Garda allestirà la mostra **"Immagini del Botanico Monte"** del naturalista **Alberto Salvetti**

(visitabile anche sabato 26 e domenica 27: 10.00-12.00 e 16.00-19.00)

La sala dell'evento può contenere 30 persone, tuttavia si possono ascoltare le relazioni nella attigua sala della mostra, ottemperando alle normative anti Covid-19.

**TUTTA LA CITTADINANZA È INVITATA !**